

Le guerre del '500 in Italia

Nel 1504 l'armistizio di Lione aveva sanzionato la divisione dell'Italia in due zone d'influenza: francese al Nord e spagnola al Sud. L'espansione di Venezia nei territori papali provocò la nascita di un'alleanza in funzione anti-veneta, la Lega di Cambrai, composta dal Papa, dalla Francia, dall'Impero e dai Savoia. Sconfitta la Repubblica Veneta ad Agnadello, il Papa si fece promotore di una nuova alleanza, la Lega Santa (appoggiata da Spagna, Inghilterra e Venezia), per ridimensionare il potere francese. La battaglia di Ravenna non rappresentò una sconfitta militare per i Francesi che tuttavia, date le ingenti perdite, videro tornare i Medici a Firenze e gli Sforza a Milano. Nel 1515 moriva Luigi XII; il nuovo re di Francia Francesco I voleva la riconquista di Milano a sua volta difesa dagli Svizzeri. Lo scontro, vittorioso per i Francesi, avvenne a Melegnano. La pace venne ristabilita a Noyon nel 1516.

Carlo V nel 1521 scese in Italia per riconquistare il Milanese a Francesco I, sconfisse i Francesi a Pavia e prese il re di Francia come ostaggio. Col Trattato di Madrid del 1526 la Francia rinunciava alle pretese sull'Italia e gli Sforza rientravano a Milano. Francesco I, liberato, non rispettò gli accordi e scatenò la guerra contro l'imperatore con l'appoggio della "lega di Cognac" formata con la partecipazione dell'Inghilterra, del Papa, di Milano e di Venezia. Carlo V volle punire il Papa e, nel 1527, l'esercito imperiale formato in gran parte dai lanzichenecchi luterani giunse sino a Roma; il saccheggio che ne seguì passò alla storia come "il sacco di Roma". L'imperatore giunse a un compromesso con il Papa e con la Francia, accordo che venne sancito l'anno dopo, nel 1530, dall'incoronazione imperiale per mano del pontefice. Nel 1535 con la morte dello Sforza, Milano passò agli Spagnoli, la Francia si alleò con gli Svizzeri e l'Impero con il Papato; la guerra continuò fra alterne vicende fino a quando la Pace di Crépy, nel 1544, confermò Milano all'imperatore.

La battaglia di San Quintino condotta da Filippo II vide la definitiva sconfitta dei Francesi sanzionata dalla Pace di Cateau-Cambrésis del 1559. La pace prevedeva che la Francia rinunciasse finalmente ad ogni pretesa sui territori italiani. Si chiuse così la lunga lotta tra Asburgo e Valois iniziata con Carlo V e Francesco I nel 1521. La Francia ottenne Calais, prima inglese, i vescovati di Metz, Toul e Verdun, e alcune piazzeforti piemontesi, mentre restituiva la Corsica ai genovesi e il Piemonte e la Savoia a Emanuele Filiberto. La Spagna mantenne la Franca Contea. La Pace definì gli equilibri europei per tutto il secolo successivo, spostando il baricentro sull'Atlantico e ufficializzando la debolezza politica italiana, mentre riconosceva protagoniste della scena europea la Spagna e la Francia. Sancì inoltre l'inizio del predominio spagnolo in Italia.